

L'INFORMATORE

Rivista settimanale di Mendrisio e distretto

Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Tip. C. STUCCHI & Co. - MENDRISIO - Telefono 4.41.53. C. Chèq. Postali Xla-614 - Abbonamento annuo Fr. 4.

Considerazioni sulle storiche Processioni del Giovedì santo

Longino gli sguarciò il costato per risparmiarsi la fatica del «crucifragio», ed uscirono subito sangue ed acqua. Il suo nome gli venne dato dalla leggenda cristiana e gli deriva dal greco. In quella lingua infatti lancia si dice «lonche» donde Longino che significa lancere.

Dopo Longino, di cui già parliamo, ci troviamo di fronte il gruppo del Cristo. Precedono e lo seguono dei soldati. (Chi sono essi? Qui bisogna andar cauti).

La Palestina verso il 65 a. Cristo fu conquistata dai Romani. Essi conducevano allora una guerra contro i principi asiatici che avevano aiutato il loro terribile e potente nemico Mitridate, re del Ponto. E venendo in tal modo ad allargare il loro dominio, giunsero fino ai confini del regno ebraico, allora lacerato da discordie interne. Pensavano i Romani di sottomettere anche gli ebrei inducendoli a riconoscere la sovranità di Roma ed a pagare a questa un tributo. Ma, in seguito al loro rifiuto, le legioni romane assediavano Gerusalemme sotto il comando di Pompeo e se ne impadronirono nel 63 a.C.

Gli ebrei, pur conservando il proprio regno, divennero tributari di Roma la quale pose a capo del loro territorio un procuratore. Egli, quale comandante della regione, aveva alle sue dipendenze non legioni romane (composte di «cives» romani) ma di truppe ausiliarie, reclutate nel paese, truppe divise in coorti, delle quali una di stanza permanente in Gerusalemme. I più diretti dipendenti del procuratore che comandavano queste coorti erano tuttavia Romani come ne fa fede Flavio Giuseppe (Guerra Giudaica).

Parte delle truppe risiedeva sempre nella fortezza Antonia attigua al Tempio e lo vigilava, specie nella festività di Pasqua.

I soldati che arrestarono il Cristo facevano parte di questo manipolo del Tempio. Essi lo flagellarono e lo beffeggiarono. Gesù subì la «flagellazione» ma non con le verghe, riservate al cittadino romano sebbene con uno strumento speciale il «flagellum» che era una robusta frusta con molte code di cuoio, appesantite da pallottole di metallo e armate di punte aguzze («scorpionis»). Nel nostro Corteggio questi flagelli sono numerosi e giustamente portati da fanti. Dunque i soldati romani non s'immischiarono nella gazzarra giudaica, inscenata dal manipolo del tempio, sobillato dal Sinedrio (anche essendo essi di diversa religione): si limitarono soltanto dopo la condanna civile alla morte di croce pronunciata da Pilato a sorvegliarne l'esecuzione.

E' tradizione che nel nostro Corteggio questi soldati attorno al Cristo rendano viva la scena con salti e corse. Da quanto abbiamo detto sopra risulta che ciò è verosimile (anche se siamo lontani dall'approvare il battere dei loro piedi). Né si parli di serietà, di decoro e via dicendo, che

questi vengono a mancare veramente altrove e ne ripareremo.

Ma qui dobbiamo farci perdonare la lunga digressione storica che tuttavia era necessaria per chiarire la questione dei soldati.

La figura dominante di tutta la rappresentazione ne è, lo si capisce, il Cristo che porta la croce. Il suo stato fisico, umanamente parlando, doveva essere, subito la flagellazione, quello di un mostro spaventoso e ripugnante. Basti ricordare un passo di Cicerone (Orazioni) o'egli descrive la «verberatio» (battitura con verghe e, come dicemmo, molto meno grave) che Verre aveva fatto infliggere al cittadino romano Servilio: «Sei littori robustissimi lo colpirono crudelissimamente con le verghe, alla fine si cominciò a pestargli con violenza gli occhi. Essendosi riempiti di sangue, cade giù, ma gli si battono tuttavia i fianchi. Ridotto in tale stato, per allora, fu portato via di là come morto. Poco dopo morì».

E dovette certo sentirne compassione Pilato quando vedutosi dinanzi il Rabbi in quello stato, invitava gli accusatori a riflettere se fosse ancora il caso di inveire contro un uomo ridotto in quelle condizioni.

Passò del tempo prima che la sentenza fosse pronunciata, poi Gesù, caricato della croce, fu affidato al centurione ed ai soldati.

Malfermo sulle gambe e vacillante nei passi il Cristo non poteva però camminare come usa colui che lo raffigura nella nostra processione. Il pesante legno gli incurvava non tanto le gambe, quanto la schiena e i fianchi.

Il centurione s'avvide dello stato del condannato e temendo ch'egli non potesse giungere al Calvario, ricorse al ripiego della «requisizione»*) in uso presso gli orientali e anche (in certi casi, specie militari) presso di noi. Il requisito fu il «Gireno» al quale il centurione ingiunse di portare la croce che Gesù non poteva più reggere.

Ai lati del Nazareno stanno due personaggi dei quali conviene parlare: la «Veronica» e il «Ragazzo che porta la tazza». La donna che regge il pannolino con il volto di Cristo è una bella creazione della leggenda cristiana. Il Mediceo era convinto di possedere la vera immagine di Gesù che fu chiamata «vera icona» e che il volgo personificò in Veronica.

Dante nel trentunesimo canto del Paradiso scrive testualmente:

«Qual è colui che forse di Croazia
Viene a veder la Veronica nostra
che per l'antica fama non si sazia...»
(continua) Mo. M. M.

*) Nel testo evangelico di Matteo si legge qui la voce «angustaverunt», donde i vocaboli italiani angustare ed angheria che hanno però acquisito un senso peggiorato.

Buona Pasqua

augura la Direzione de l'Informatore a tutti i suoi lettori.

Opinioni di SCF

Da quando la Sezione SCF iniziò la sua propaganda ottenendo l'iscrizione di oltre diecimila svizzeri, ci è dato talvolta udire delle voci provenienti da ambienti femministi, che insinuano che, per entrare nei SCF, molte donne mettono come condizione che venga loro accordato il diritto di voto.

Nulla di più falso! Se nella vita privata si possono avere disparate opinioni su questo diritto politico delle donne, non bisogna assolutamente confondere il SCF con il suffragio femminile.

Noi che abbiamo al nostro attivo centinaia di giorni di servizio in cui, pur avendo molte soddisfazioni, ci furono pure dei grandi sacrifici, non possiamo né immaginare né credere che quelle donne che ora esigono con tanta energia il diritto di voto, abbiano udito il richiamo della Patria e compiuto il loro dovere inserendosi nel SCF.

Se si domandano oggi ancora molte complementari femminili, è perchè la nostra Armata deve poter contare sull'appoggio di tutti i suoi figli per poter raggiungere quel grado di preparazione che ne renda sicura la sua stessa esistenza.

Così come ogni donna svizzera, sia pure essa la meno istruita politicamente, comprende che è logico chiamare al servizio attivo i giovani di 19 anni affinché possano servire perfettamente il loro paese, così pure noi tutte dovremmo comprendere che è giunta l'ora che anche le donne diano il loro aiuto senza discutere sull'opportunità o meno di concederci dei diritti politici, ma pensando solamente a compiere un dovere sacro verso il Paese che potrà così disporre di un più gran numero di uomini al fronte e nella difesa nazionale.

Non diamo con una mano per chiedere con l'altra un riconoscimento di diritti che, in quest'ora grave, è fuori di posto.

Diamo piuttosto l'esempio ai nostri vicini, ai paesi in guerra, che le donne svizzere hanno accolto con fierezza l'invito loro rivolto e che compiono il loro dovere senza mettersi nessuna condizione.

Chi fra di voi esita ancora si dica: - è un onore per me dare il mio aiuto alla Patria! Il suo richiamo mi troverà pronta al mio posto.

Un gruppo di SCF in servizio.



Civica Filarmonica - Mendrisio

CONCERTO

Malgrado le difficoltà del momento e particolarmente create dalla assenza di non pochi musicanti in servizio militare (che si spera otterranno, almeno in parte, congedo in quel giorno) la nostra Civica darà l'abituale concerto del Venerdì Santo.

Data l'assenza del maestro Berra, la direzione del Concerto è stata affidata all'egregio maestro G. B. Mantegazzi della Musica Cittadina di Zurigo, e non s'ha dubbio che l'esito sarà di piena soddisfazione della folla che non mancherà di assistervi, corrispondendo così anche ai lodevoli sforzi della Civica per non privare la solenne giornata del tradizionale sempre atteso concerto.

Eccole l'interessante programma:

1. GANDRIA, marcia, G. B. Mantegazzi
2. FINLANDIA, poema sinfonico, Sibelius
3. LA RESSURREZIONE DI CRISTO, parte IIa., Perosi
4. ARLESIENNE, suite IIa., Bizet
5. POETA CONTADINO, ouvert., Suppe
6. BELLINZONA, marcia

G. B. Mantegazzi

(Piazza del Ponte, ore 16)

Concerto Militare

Domenica mattina, giorno di Pasqua, alle ore 11.15, in Piazza del Ponte, la musica militare del Reggimento qui di stanza terrà un Concerto in onore della nostra popolazione.



Società Ginnastica

COPPA
del Magnifico Borgo

La staffetta che l'anno scorso ha attirato l'attenzione e ha portato all'entusiasmo la sportiva popolazione del nostro Borgo, avrà luogo domenica 16 aprile. La organizzazione della popolare e ormai tradizionale manifestazione è stata curata e preparata sotto tutti i suoi vari aspetti. Se il tempo o qualche impedimento superiore non verranno ad intralciare il suo svolgimento, noi assisteremo ad una contesa ricca di lotta e di vivacità.

La «Virtus» di Locarno, vincitrice della prima edizione della nostra staffetta, si troverà di fronte ad un agguerrito lotto di atleti decisi a contendere la palma della vittoria. E alle squadre che da tutte le parti del Cantone verranno a noi con le loro bandiere già ricche di allori, il nostro giovane Gruppo Atletico opporrà la sua volontà e il cuore dei suoi atleti.

A coronamento della manifestazione sono previsti divertimenti che culmineranno con l'estrazione della grande lotteria della nostra S.G.F.

La sera dalle ore 20.30: Grande Serata danzante presso l'Albergo Stazione.

D
Patria

Società mutua
svizzera
di assicurazioni
sulla vita
BASILEA • 1878

AGENZIA GENERALE
Carlo Gilà
LOCARNO

Agenzia per il Mendrisiotto: Bernasconi Innocente, Mendrisio-Corteglia, Telef. 4.46.15

aperol
APERITIVO

S. F. BARBIERI
PADOVA

DISSETANTE POCO ALCOOLICO

Concessionario
per la
SVIZZERA
V. Trivellini
Chiasso

Ved. fu Alessandro Soldini
MENDRISIO
TELEFONO N. 4.45.03

FERRI - METALLI
POTRELLE E DIFFERDINGER
LAMIERE NERE,
ZINGATE E ONDULATE
TUBI DI GHISA E DI FERRO
Carboni - Olio a gas
per riscaldamenti.

Pasticceria "Seldini" - Mendrisio

Unica concessionaria per il Mendrisiotto del rinomato
Pane integrale "STEINMETZ,"
Indispensabile per diabetici

Farina e Pasta "PHAG,"
speciale per diabetici
Spedizione ed ogni caso di cura ed ospiti